Ho visto una cosa curiosa questa mattina:
Abito di fronte ad uno dei molti cartelloni elettorali predisposti a Milano.
Nonostante fossero già le 9 del mattino un attacchino era all'opera.
La prima cosa curiosa è stato notare come, anche se solitario e con auto privata, prestasse i suoi servizi a più partiti contemporaneamente.

E' probabile che, per risparmiare, alcuni partiti formino coalizioni ben prima del voto.
In questo caso questa strana coalizione era formata dall'Italia dei valori, sinistra ecologia e libertà e dalla lista "Progetto Milano migliore" sostenitrice della Moratti.

Evidentemente escluso il PD che è stato sistematicamente ricoperto dai manifesti di Vendola, a dimostrazione che a sinistra si teme maggiormente la concorrenza dei propri cugini...
Forse valeva la pena di fare un unico manifesto condiviso, ma tant'è che alla fine tutti i cartelloni erano monopolizzati da questi tre partiti più i comunisti italiani stranamente risparmiati (forse fanno anche loro parte di questa coalizione?).
L'iniziativa di condividere i costi dell'attacchinaggio sarebbe anche lodevole: penso ad esempio ad una legge per cui invece dei rimborsi elettorali sia istituito un servizio di attacchinaggio pubblico, al servizio di tutti i partiti e le liste civiche iscritte, unico autorizzato ad affiggere manifesti e che, ovviamente, rispetti gli spazi assegnati ai singoli partiti.
Purtroppo, in questo caso, credo che l'operaio fosse pagato per ogni manifesto affisso.
Probabile che sia per questo motivo che ha coperto i precedenti manifesti della lista per la Moratti, ancora perfettamente leggibili, con altrettanti perfettamente uguali (come si può notare dalla terza immagine in alto). O ancora. Dopo aver esaurito tutti gli spazi è sembrato un po' preoccupato dal fatto di doverne affiggere ancora due e alla fine ha deciso di coprire altri manifesti di sinistra ecologia e libertà messi non più di un giorno fa.

Da notare come il manifesto della sinistra coprisse già un manifesto uguale a quello che viene rimesso.
In pratica, competitori in lizza nella stessa tornata elettorale pagano la stessa persona perché ricopra più volte i loro manifesti con altri. Un bell'esempio di spreco di denaro, ovviamente pubblico visti i rimborsi milionari in ballo.